

Movimenti Sociali Europei: per l'unità nell'azione

1. I Movimenti Sociali che si oppongono alle politiche neoliberiste dell'Unione Europea affronteranno nei prossimi mesi la loro più grande sfida. Soltanto una forte e convergente risposta potrà sconfiggere questo assalto. Il vertice di Nizza ha scatenato nuove dinamiche che cambieranno la faccia dell'Europa entro il 2004 con l'adozione di una Costituzione della UE, l'allargamento ad Est e la ridefinizione dei poteri tra i livelli europei, nazionali e regionali.
2. La nuova direzione della politica economica e sociale della UE serve gli interessi della classe dominante e dei gruppi capitalisti e lavora contro gli interessi della maggioranza della popolazione, in particolare i lavoratori ed i disoccupati. Questa tendenza neoliberista si esprime nella politica del welfare, nella distruzione delle nostre conquiste sociali, nella privatizzazione dei servizi pubblici, nella repressione dei Movimenti Sociali, nella limitazione dei diritti di libera espressione e di libera circolazione, nello sviluppo del lavoro precario e nella creazione di un mercato del lavoro europeo.

[Homepage](#)

3. La Carta dei Diritti Fondamentali della UE rimane sul tavolo, pur non essendo stata approvata a Nizza nel dicembre 2000. Concepita come il preambolo della Costituzione europea, questa Carta mette per iscritto quei diritti esistenti giudicati accettabili dalla Convenzione. Questi diritti sono inferiori a quelli contenuti in molte Costituzioni nazionali. I diritti ad una serie di benefits (pensioni, indennità di disoccupazione e un salario minimo) non appaiono nella Carta. Se la Carta, così com'è adesso, diventasse legge, essa annuncerebbe una nuova era di regressione sociale che porterebbe inevitabilmente ad un reale peggioramento delle condizioni di vita.
4. Se nessuna voce si alzerà contro, il Consiglio Europeo di Göteborg (giugno 2001) e quello di Laeken-Bruxelles (fine 2001) rafforzeranno l'avanzamento del liberismo. Inoltre, la stessa introduzione dell'Euro in dodici paesi all'inizio del 2002 segnerà un nuovo passo in questa direzione.
5. È urgente che i Movimenti Sociali europei si incontrino per concordare una strategia e degli obiettivi comuni, al fine di fermare questo implacabile avanzamento verso il liberismo.
6. Proponiamo che tutti i Movimenti Sociali, sindacalisti, lavoratori e contadini, i disoccupati, i precari, le organizzazioni dei senza-tetto, i militanti contro la globalizzazione, le donne, i giovani, gli organismi studenteschi, i migranti ed i gruppi che sostengono i richiedenti d'asilo, i movimenti antirazzisti e antifascisti, gli ambientalisti, i movimenti antimilitaristi, i movimenti per la pace, i gruppi che si oppongono alla militarizzazione dell'Europa, gli attivisti per i diritti civili, le reti intellettuali dove lavoratori della ricerca e attivisti dei Movimenti Sociali lavorano insieme, che tutti questi movimenti si incontrino e CONVERGANO.
7. Il vertice di Laeken-Bruxelles che si terrà in dicembre 2001 ci dà una possibilità di avanzare in direzione di una maggiore cooperazione. Proponiamo alcuni obiettivi:
 - L'elaborazione e approvazione di una Carta, espressione delle rivendicazioni dei Movimenti Sociali europei. Questa Carta potrebbe costituire un'alternativa alla Carta scritta dalle istituzioni della UE ed essere un reale punto di riferimento ed un incentivo per future lotte sociali internazionali. Essa rappresenterebbe la visione di una Europa Sociale, delineando una prospettiva alternativa su come si può vivere e lavorare.
 - Un'assemblea dei Movimenti Sociali Europei da convocare a Bruxelles in dicembre 2001, durante il vertice dei capi di stato e di governo di Laeken-Bruxelles.
 - L'organizzazione di azioni di massa contro le politiche neoliberiste della UE in dicembre 2001 a Bruxelles (circondando il vertice e riaffermando le rivendicazioni del Movimento Sociale).
8. È urgente che i Movimenti Sociali europei trovino obiettivi comuni e definiscano le loro rivendicazioni per un cambiamento reale nella società; che avviino una campagna concreta e coordinata che permetta a tutti i cittadini europei, al di là dei confini nazionali, di riprendere il futuro nelle proprie mani. Le marce e le manifestazioni realizzate in occasione dei vertici di Amsterdam, Colonia e Nizza, così come gli altri movimenti di lotta europei (lavoratori, disoccupati, donne, contadini e richiedenti d'asilo), hanno già provato che lotte sociali internazionali sono possibili.
9. Le reti esistenti sentono una crescente necessità di unire tutti i Movimenti Sociali a livello europeo. Rispettando gli interessi particolari e le differenze di ogni movimento e partecipando in quelli che già esistono, vogliamo avviare dibattiti ed azioni con l'obiettivo di sviluppare un Coordinamento Europeo tra reti, che rimanga aperto, non gerarchico, democratico e decentralizzato.

10. Infine, dobbiamo ricordare che agire a livello europeo non significa chiudersi fra le mura della Fortezza-Europa e dimenticare le sfide globali. La politica della UE sembra infatti funzionale alla globalizzazione liberista. Pare dunque importante collegare i Movimenti Sociali e i movimenti di lotta che sono apparsi sulla scena internazionale durante le azioni contro il neoliberismo, da Seattle a Porto Alegre. Questi eventi hanno gettato luce su alcuni nuovi movimenti militanti, in particolare tra i giovani.

Dopo il successo delle mobilitazione di Seattle, Washington e Praga, Nizza in dicembre 2000 ha provato che è possibile la convergenza in una stessa mobilitazione tra le questioni sociali europee e le lotte antiliberiste e antiglobalizzazione. Le prossime scadenze, Göteborg (13-16 giugno 2001), Barcelona (25-27 giugno 2001), Genova (19-21 luglio 2001) e Laeken-Bruxelles (12-15 dicembre 2001) offriranno un'occasione per costruire convergenze più significative.

Bruxelles, 22 aprile 2001

Coordinamento della Rete delle Marce Europee contro la disoccupazione, il precariato e l'esclusione